

ANNO 2002

PARTE PRIMA

LEGGI E DECRETI

JAHR 2002

ERSTER TEIL

GESETZE UND DEKRETE

STATO

STAAT

[BO06030129138|S111|I075|C190|]

DECRETO LEGISLATIVO

11 giugno 2002, n. 139

Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige in materia di incentivi alle imprese (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 9.7.2002, n. 159)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, che approva il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige;

Sentita la Commissione paritetica per le norme di attuazione prevista dall'articolo 107, comma primo, del citato decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del 31 maggio 2002;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per gli affari regionali, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e delle attività produttive;

emana

IL SEGUENTE
DECRETO LEGISLATIVO:

Art. 1

1. Le funzioni in materia di incentivi alle imprese, di cui agli articoli 19, 30, 34, 41 e 48 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, ancora esercitate dallo Stato a titolo diverso da quello in base al quale le funzioni stesse sono svolte dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, sono trasferite alle Province stesse a decorrere dal 1° gennaio 2002.

2. Le risorse da assegnare a ciascuna Provincia sono individuate sulla base dei decreti del Presidente

[AM06030129138|S111|I075|C190|]

GESETZESVERTRETENDES DEKRET

vom 11. Juni 2002, Nr. 139

Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol betreffend Förderungsmaßnahmen zugunsten der Unternehmen (veröffentlicht im Gesetzblatt der Republik vom 9. Juli 2002, Nr. 159)

DER PRÄSIDENT DER REPUBLIK

erlässt

Auf Grund des Art. 87 Abs. 5 der Verfassung;

Auf Grund des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 genehmigten Vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol;

Nach Anhörung der im Art. 107 Abs. 1 des oben erwähnten Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 vorgesehenen paritätischen Kommission für die Durchführungsbestimmungen;

Auf Grund des in der Sitzung vom 31. Mai 2002 gefassten Beschlusses des Ministerrates;

Auf Vorschlag des Präsidenten des Ministerrates und des Ministers für Regionalangelegenheiten im Einvernehmen mit dem Minister für Wirtschaft und Finanzen und dem Minister für Produktionstätigkeiten;

DAS NACHSTEHENDE
GESETZESVERTRETENDE DEKRET:

Art. 1

(1) Die Aufgaben im Sachbereich der Förderungsmaßnahmen zugunsten der Unternehmen gemäß Art. 19, 30, 34, 41 und 48 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 31. März 1998, Nr. 112, die nicht in die Zuständigkeit der autonomen Provinzen Trient und Bozen fallen und daher immer noch vom Staat ausgeübt werden, werden mit Wirkung vom 1. Jänner 2002 an die Provinzen übertragen.

(2) Die einer jeden Provinz zuzuweisenden Mittel werden auf der Grundlage der Dekrete des Präsidenten

del Consiglio dei Ministri di cui agli articoli 7 e 19 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e sono erogate fino alla cessazione dei trasferimenti erariali connessi con l'attribuzione di funzioni e di compiti alle regioni prevista dall'articolo 6 del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 2002

CIAMPI

BERLUSCONI, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

LA LOGGIA, MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI

TREMONTI, MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

MARZANO, MINISTRO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

VISTO, IL GUARDASIGILLI: CASTELLI

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell' art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con DPR 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

- L'art. 87, comma quinto, della Costituzione, conferisce al Presidente della Repubblica il potere di promulgare leggi e di emanare i decreti aventi valore di leggi e regolamenti.
- Il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 20 novembre 1972, n. 301.
- Il testo del primo comma dell'art. 107 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, è il seguente: «Con decreti legislativi saranno emanate le norme di attuazione del presente Statuto, sentita una commissione paritetica composta di dodici membri di cui sei in rappresentanza dello Stato, due del Consiglio regionale, due del Consiglio provinciale di Trento e due di quello di Bolzano. Tre componenti devono appartenere al gruppo linguistico tedesco.».

Nota all'art. 1:

- Si riporta il testo degli articoli 7, 19, 30, 34, 41 e 48 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo

ten des Ministerrates gemäß Art. 7 und 19 des gesetzvertretenden Dekrets vom 31. März 1998, Nr. 112 bestimmt und bis zur Einstellung der staatlichen Mittelzuweisungen in Zusammenhang mit der Übertragung von Befugnissen und Aufgaben an die Regionen im Sinne des Art. 6 des gesetzvertretenden Dekrets vom 18. Februar 2000, Nr. 56 ausgezahlt.

Dieses Dekret ist mit dem Staatssiegel zu versehen und in die amtliche Vorschriftensammlung der Republik Italien aufzunehmen. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Erlassen in Rom, am 11. Juni 2002

CIAMPI

BERLUSCONI, PRÄSIDENT DES MINISTERRATES

LA LOGGIA, MINISTER FÜR REGIONALANGELEGENHEITEN

TREMONTI, MINISTER FÜR WIRTSCHAFT UND FINANZEN

MARZANO, MINISTER FÜR PRODUKTIONSTÄTIGKEITEN

GESEHEN, DER SIEGELBEWAHRER: CASTELLI

ANMERKUNGEN

HINWEIS:

Die hier veröffentlichten Anmerkungen wurden von der zuständigen Verwaltung im Sinne des Art. 10 Abs. 3 des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 28. Dezember 1985, Nr. 1092 genehmigten Einheitstextes der Bestimmungen betreffend die Verkündung der Gesetze, den Erlass der Dekrete des Präsidenten der Republik und die amtlichen Veröffentlichungen der Republik Italien zu dem einzigen Zweck verfasst, das Verständnis der Gesetzesbestimmungen, auf die verwiesen wird, zu erleichtern. Gültigkeit und Rechtswirksamkeit der angeführten Gesetze und Rechtsvorschriften bleiben unberührt.

Anmerkungen zu den Prämissen:

- Auf Grund des Art. 87 Abs. 5 der Verfassung ist der Präsident der Republik ermächtigt, Gesetze zu verkünden sowie Dekrete mit Gesetzeskraft und Verordnungen zu erlassen.
- Das Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 wurde im Gesetzblatt der Republik vom 20. November 1972, Nr. 301 veröffentlicht.
- Im Art. 107 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 besagt der Abs. 1 folgendes: „Die Durchführungsbestimmungen zu diesem Statut werden mit gesetzvertretenden Dekreten nach Einholen der Stellungnahme einer paritätischen Kommission erlassen. Sie besteht aus zwölf Mitgliedern, davon sechs als Vertreter des Staates, zwei als Vertreter des Regionalrates, zwei als Vertreter des Landtages des Trentino und zwei als Vertreter des Südtiroler Landtages. Drei Mitglieder müssen der deutschen Sprachgruppe angehören.“.

Anmerkung zum Art. 1:

- Hier wird der Wortlaut der Art. 7, 19, 30, 34, 41 und 48 des gesetzvertretenden Dekrets vom 31. März 1998, Nr. 112 (Übertragung von Verwaltungsbefugnissen und -aufgaben des Staates an die Regionen und an die örtlichen Körper-

1997, n. 59), pubblicato nel supplemento ordinario n. 77 alla Gazzetta Ufficiale n. 92 del 21 aprile 1998:

«Art. 7 (Attribuzione delle risorse)

1. I provvedimenti di cui all'art. 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, determinano la decorrenza dell'esercizio da parte delle regioni e degli enti locali delle funzioni conferite ai sensi del presente decreto legislativo, contestualmente all'effettivo trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative. Con la medesima decorrenza ha altresì efficacia l'abrogazione delle corrispondenti norme previste dal presente decreto legislativo.

2. Per garantire l'effettivo esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti, i provvedimenti di cui all'art. 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, che individuano i beni e le risorse da ripartire tra le regioni e tra le regioni e gli enti locali, osservano i seguenti criteri:

- a) la decorrenza dell'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti contestualmente all'effettivo trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, organizzative e strumentali, può essere graduata, secondo date certe, in modo da completare il trasferimento entro il 31 dicembre 2000;
- b) la devoluzione alle regioni e agli enti locali di una quota delle risorse erariali deve garantire la congrua copertura, ai sensi e nei termini di cui al comma 3 del presente articolo, degli oneri derivanti dall'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti nel rispetto dell'autonomia politica e di programmazione degli enti; in caso di delega regionale agli enti locali, la legge regionale attribuisce ai medesimi risorse finanziarie tali da garantire la congrua copertura degli oneri derivanti dall'esercizio delle funzioni delegate, nell'ambito delle risorse a tale scopo effettivamente trasferite dallo Stato alle regioni;
- c) ai fini della determinazione delle risorse da trasferire, si effettua la compensazione con la diminuzione di entrate erariali derivanti dal conferimento delle medesime entrate alle regioni ed agli enti locali ai sensi del presente decreto legislativo.

3. Con i provvedimenti di cui all'art. 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, alle regioni e agli enti locali destinatari delle funzioni e dei compiti conferiti sono attribuiti beni e risorse corrispondenti per ammontare a quelli utilizzati dallo Stato per l'esercizio delle medesime funzioni e compiti prima del conferimento. Ai fini della quantificazione, si tiene conto:

- a) dei beni e delle risorse utilizzati dallo Stato in un arco temporale pluriennale, da un minimo di tre ad un massimo di cinque anni;
- b) dell'andamento complessivo delle spese finali iscritte nel bilancio statale nel medesimo periodo di riferimento;
- c) dei vincoli, degli obiettivi e delle regole di variazione delle entrate e delle spese pubbliche stabiliti nei documenti di programmazione economico-finanziaria, approvati dalle Camere, con riferimento sia agli anni che precedono la data del conferimento, sia agli esercizi considerati nel bilancio pluriennale in vigore alla data del conferimento medesimo.

4. Con i provvedimenti, di cui all'art. 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, si provvede alla individuazione delle modalità e delle procedure di trasferimento, nonché dei criteri di ripartizione del personale. Ferma restando l'autonomia normativa e organizzativa degli enti territoriali riceventi, al personale trasferito è comunque garantito il mantenimento della posizione retributiva, già maturata. Il personale medesimo, può optare per il mantenimento del trattamento previdenziale previgente.

schaften in Durchführung des I. Kapitels des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59) wiedergegeben, das im ordentlichem Beiblatt Nr. 77 zum Gesetzblatt der Republik vom 21. April 1998, Nr. 92 veröffentlicht wurde:

„Art. 7 (Zuweisung der Mittel)

(1) Durch die Maßnahmen gemäß Art. 7 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 wird das Datum, ab welchem die Regionen und die örtlichen Körperschaften die im Sinne dieses gesetzesvertretenden Dekrets zugewiesenen Befugnisse ausüben, gleichzeitig mit der tatsächlichen Übertragung der Güter sowie der finanziellen, logistischen, technischen und menschlichen Ressourcen festgelegt. Ab demselben Datum ist die Aufhebung der entsprechenden Bestimmungen dieses gesetzesvertretenden Dekrets wirksam.

(2) Um die effektive Ausübung der zugewiesenen Befugnisse und Aufgaben zu gewährleisten, sind in den Maßnahmen gemäß Art. 7 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 zur Bestimmung der unter die Regionen bzw. unter die Regionen und die örtlichen Körperschaften aufzuteilenden Güter und Mittel folgende Kriterien zu beachten:

- a) die Ausübung der zugewiesenen Befugnisse und Aufgaben, die mit der tatsächlichen Übertragung der Güter sowie der finanziellen, logistischen, technischen und menschlichen Ressourcen übereinstimmt, kann graduell zu bestimmten Zeitpunkten beginnen, wobei die Übertragung bis zum 31. Dezember 2000 abgeschlossen sein muss;
- b) die Übertragung eines Anteils der staatlichen Steuereinnahmen an die Regionen und die örtlichen Körperschaften muss unter Berücksichtigung der Planungs- und politischen Autonomie der Körperschaften im Sinne des Abs. 3 dieses Artikels die angemessene Deckung der Kosten gewährleisten, die aus der Ausübung der zugewiesenen Befugnisse und Aufgaben entstehen. Im Falle der Delegierung seitens der Region an die örtlichen Körperschaften werden letzteren angemessene Finanzmittel zur Deckung der Kosten, die aus der Ausübung der zugewiesenen Befugnisse entstehen, im Rahmen der zu diesem Zweck vom Staat an die Regionen tatsächlich übertragenen Mittel mit Regionalgesetz zugewendet;
- c) Bei der Bestimmung der zuzuweisenden Mittel wird die Verminderung der staatlichen Steuereinnahmen ausgeglichen, welche durch die Übertragung der Einnahmen an die Regionen und an die örtlichen Körperschaften im Sinne dieses gesetzesvertretenden Dekrets bedingt ist.

(3) Durch die Maßnahmen gemäß Art. 7 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 werden den Regionen und den örtlichen Körperschaften, an welche die Befugnisse und Aufgaben übertragen werden, Güter und Mittel im gleichen Ausmaß zugewiesen, wie sie vom Staat für die Ausübung derselben Befugnisse und Aufgaben vor der Übertragung verwendet wurden. Bei deren Festlegung wird folgendes berücksichtigt:

- a) Güter und Mittel, die vom Staat in einem Mehrjahreszeitraum von mindestens drei bis höchstens fünf Jahren verwendet wurden;
- b) Gesamtentwicklung der im Staatshaushalt für denselben Bezugszeitraum ausgewiesenen Endausgaben;
- c) Einschränkungen, Zielsetzungen und Regeln für die Änderung der öffentlichen Einnahmen und Ausgaben im Sinne der von den Parlamentskammern genehmigten Haushaltsvoranschläge betreffend sowohl die Jahre vor der Zuweisung als auch die in dem zum Zeitpunkt der Zuweisung geltenden mehrjährigen Haushalt berücksichtigten Haushaltsjahre.

(4) Durch die Maßnahmen gemäß Art. 7 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 werden die Übertragungsmodalitäten und -verfahren sowie die Kriterien zur Aufteilung des Personals festgelegt. Unbeschadet der Ordnungs- und Organisationsautonomie der aufnehmenden Gebietskörperschaften wird dem versetzten Personal auf jeden Fall die Beibehaltung der erreichten besoldungsrechtlichen Stellung gesichert. Genanntes Personal kann sich für die Beibehaltung der vorher geltenden sozialversicherungsrechtlichen Behandlung entscheiden.

5. Al personale inquadrato nei ruoli delle regioni, delle province, dei comuni e delle comunità montane, si applica la disciplina sul trattamento economico e stipendiale e sul salario accessorio prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto regioni-autonomie locali.

6. Gli oneri relativi al personale necessario per le funzioni conferite incrementano in pari misura il tetto di spesa di cui all'art. 1, comma 9, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

7. Nelle materie oggetto di conferimento di funzioni e di compiti ai sensi del presente decreto legislativo, lo Stato provvede al finanziamento dei fondi previsti in leggi pluriennali di spesa mantenendo gli stanziamenti già previsti dalle leggi stesse o dalla programmazione finanziaria triennale. Sono finanziati altresì, nella misura prevista dalla legge istitutiva, i fondi gestiti mediante convenzione, sino alla scadenza delle convenzioni stesse.

8. Al fine della elaborazione degli schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, la Conferenza unificata Stato, regioni, città e autonomie locali, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, di seguito denominata «Conferenza unificata», promuove accordi tra Governo, regioni ed enti locali, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c), del medesimo decreto legislativo. Gli schemi dei singoli decreti debbono contenere:

- a) l'individuazione del termine, eventualmente differenziato, da cui decorre l'esercizio delle funzioni conferite e la contestuale individuazione delle quote di tributi e risorse erariali da devolvere agli enti, fermo restando quanto previsto dall'art. 48 della legge 27 dicembre 1997, n. 449;
- b) l'individuazione dei beni e delle strutture da trasferire, in relazione alla ripartizione delle funzioni, alle regioni e agli enti locali;
- c) la definizione dei contingenti complessivi, per qualifica e profilo professionale, del personale necessario per l'esercizio delle funzioni amministrative conferite e del personale da trasferire;
- d) la congrua quantificazione dei fabbisogni finanziari in relazione alla concreta ripartizione di funzioni e agli oneri connessi al personale, con decorrenza dalla data di effettivo esercizio delle funzioni medesime, secondo i criteri stabiliti al comma 2 del presente articolo.

9. In caso di mancato accordo, il Presidente del Consiglio dei Ministri provvede, acquisito il parere della Conferenza unificata, ai sensi dell'art. 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

10. Nei casi in cui lo Stato non provveda ad adottare gli atti e i provvedimenti di attuazione entro le scadenze previste dalla legge 15 marzo 1997, n. 59, e dal presente decreto legislativo, la Conferenza unificata può predisporre lo schema dell'atto o del provvedimento e inviare al Presidente del Consiglio dei Ministri, per le iniziative di cui all'art. 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59. Si applica a tal fine la disposizione di cui all'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

11. Ove non si provveda al trasferimento delle risorse disposte ai sensi dell'art. 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, nei termini previsti, la regione e gli enti locali interessati chiedono alla Conferenza unificata di segnalare il ritardo o l'inerzia al Presidente del Consiglio dei Ministri, che indica il termine per provvedere. Decorso inutilmente tale termine il Presidente del Consiglio dei Ministri nomina un commissario *ad acta*.

«Art. 19 (Conferimento di funzioni alle regioni e agli enti locali)

1. Sono delegate alle regioni tutte le funzioni amministrative statali concernenti la materia dell'industria, come definita nell'art. 17, non riservate allo Stato ai sensi dell'art. 18 e non

(5) Für das Personal, das im Stellenplan der Regionen, der Provinzen, der Gemeinden und der Berggemeinschaften eingestuft ist, gelten die im gesamtstaatlichen Tarifvertrag für den Bereich Regionen-Lokalautonomien enthaltenen Bestimmungen betreffend die Vergütung, den Gehalt und die zusätzlichen Besoldungselemente.

(6) Die Ausgabenhöchstgrenze gemäß Art. 1 Abs. 9 des Gesetzes vom 28. Dezember 1995, Nr. 549 wird um die Kosten betreffend das Personal erhöht, das zur Ausübung der zugewiesenen Befugnisse notwendig ist.

(7) Für die Bereiche, in denen Befugnisse und Aufgaben im Sinne dieses gesetzesvertretenden Dekrets übertragen werden, sorgt der Staat für die Finanzierung der in mehrjährigen Ausgabengesetzen vorgesehenen Fonds, wobei die in genannten Gesetzen bzw. in der dreijährigen Finanzplanung bereits vorgesehenen Ansätze beibehalten werden. Auch die durch Vereinbarungen verwalteten Fonds werden bis zum Ablauf der Vereinbarungen im Ausmaß laut Errichtungsgesetz finanziert.

(8) Für die Ausarbeitung von Entwürfen von Dekreten des Präsidenten des Ministerrates fördert die vereinigte Konferenz von Staat, Regionen, Städten und Lokalautonomien im Sinne des gesetzesvertretenden Dekrets vom 28. August 1997, Nr. 281 - folgend «vereinigte Konferenz» genannt - den Abschluss von Abkommen zwischen Regierung, Regionen und örtlichen Körperschaften im Sinne des Art. 9 Abs. 2 Buchst. c) desselben gesetzesvertretenden Dekrets. In den einzelnen Dekretsentwürfen muss nachstehendes enthalten sein:

- a) Festlegung des eventuell zeitlich gestaffelten Beginns der Ausübung der übertragenen Befugnisse und gleichzeitige Bestimmung der Anteile an Staatsabgaben und staatlichen Steuereinnahmen, die den Körperschaften zuzuweisen sind, unbeschadet der Bestimmungen des Art. 48 des Gesetzes vom 27. Dezember 1997, Nr. 449;
- b) Bestimmung der an die Regionen und die örtlichen Körperschaften zu übertragenden Güter und Einrichtungen in bezug auf die Aufteilung der Befugnisse;
- c) Festsetzung - nach Rang und Berufsbild - der Gesamtkontingente des Personals, das zur Ausübung der zugewiesenen Verwaltungsbefugnisse notwendig ist, sowie des zu versetzenden Personals;
- d) angemessene Festlegung des Finanzbedarfs in bezug auf die konkrete Aufteilung der Befugnisse und auf die Personalkosten ab der tatsächlichen Ausübung der Befugnisse nach den im Abs. 2 dieses Artikels vorgesehenen Kriterien.

(9) Bei fehlendem Einvernehmen geht der Präsident des Ministerrates nach Einholen der Stellungnahme der vereinigten Konferenz im Sinne des Art. 7 des Gesetzes vom 15 März. 1997, Nr. 59 vor.

(10) Falls der Staat innerhalb der im Gesetz vom 15. März 1997, Nr. 59 und in diesem gesetzesvertretenden Dekret festgelegten Fristen die erforderlichen Durchführungsakte und -maßnahmen nicht genehmigt, kann die vereinigte Konferenz einen Entwurf des Aktes bzw. der Maßnahme erstellen und dem Präsident des Ministerrates für die Initiativen gemäß Art. 7 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 übermitteln. Zu diesem Zweck gilt die im Art. 2 Abs. 2 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 28. August 1997, Nr. 281 enthaltene Bestimmung.

(11) Falls die Übertragung der im Sinne des Art. 7 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 bestimmten Mittel nicht innerhalb der vorgesehenen Fristen erfolgt, ersuchen die Region und die betreffenden örtlichen Körperschaften die vereinigte Konferenz darum, die Verspätung bzw. die Untätigkeit dem Präsidenten des Ministerrates zu melden, welcher die Erfüllungsfrist festlegt. Nach erfolglosem Ablauf der Frist bestellt der Präsident des Ministerrates einen Kommissär *ad acta*.

„Art. 19 (Übertragung von Befugnissen an die Regionen und an die örtlichen Körperschaften)

(1) An die Regionen werden sämtliche staatlichen Verwaltungsbefugnisse im Industriebereich gemäß Art. 17 übertragen, die nicht im Sinne des Art. 18 dem Staat vorbehalten sind und

attribuite alle province e alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, ai sensi del presente articolo e dell'art. 20.; Tra le funzioni delegate sono comprese anche le funzioni amministrative concernenti l'attuazione di interventi dell'Unione europea salvo quanto disposto dall'art. 18.

2. Salvo quanto previsto nell'art. 18, comma 1, lettere *n), o), p), q), r), s), z), aa) e bb)*, sono incluse fra le funzioni delegate alle regioni quelle inerenti alla concessione di agevolazioni, contributi, sovvenzioni, incentivi e benefici di qualsiasi genere all'industria, ivi compresi quelli per le piccole e medie imprese, per le aree ricomprese in programmi comunitari, per programmi di innovazione e trasferimento tecnologico, nonché quelli per singoli settori industriali, per l'incentivazione, per la cooperazione nel settore industriale, per il sostegno agli investimenti, per impianti ed acquisto di macchine per sostegno allo sviluppo della commercializzazione e dell'internazionalizzazione delle imprese, per lo sviluppo dell'occupazione e dei servizi reali alle industrie. Alle funzioni delegate ineriscono anche l'accertamento di speciali qualità delle imprese, che siano richieste specificamente dalla legge ai fini della concessione di tali agevolazioni, contributi, sovvenzioni, incentivi e benefici. Alle funzioni delegate ineriscono, inoltre, gli adempimenti tecnici, amministrativi e di controllo per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree individuate dallo Stato come economicamente depresse. Alle funzioni delegate ineriscono, infine, le determinazioni delle modalità di attuazione degli strumenti della programmazione negoziata, per quanto attiene alle: relazioni tra regioni ed enti locali anche in ordine alle competenze che verranno affidate ai soggetti responsabili.

3. Per la definizione dei provvedimenti attuativi delle funzioni amministrative delegate e programmatiche, le regioni attivano forme di cooperazione funzionali con gli enti locali secondo le modalità previste dall'art. 3, comma 1, lettera *c)* della legge 15 marzo 1997, n. 59.

4. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, ciascuna regione può proporre l'adozione di criteri differenziati per l'attuazione nel proprio ambito territoriale delle misure di cui alla lettera *aa)* del comma 1 dell'art. 18.

5. Salvo quanto previsto dall'art. 18, comma 1, lettere *n), o), p), q), r), s), z), aa) e bb)*, i fondi che le leggi dello Stato destineranno alla concessione di agevolazioni, contributi, sovvenzioni, incentivi e benefici di qualsiasi genere all'industria saranno erogati dalle regioni.

6. I fondi relativi alle materie delegate alle regioni sono ripartiti tra le medesime e confluiscono in un unico fondo regionale amministrato secondo norme stabilite da ciascuna regione.

7. Sono soppresse le forme di concertazione o le intese col Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato previste in relazione a funzioni conferite alle regioni.

8. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta della Conferenza Stato-regioni, sono definiti i criteri di riparto, recanti anche eventuali quote minime relative alle diverse finalità di rilievo nazionale previste, nonché quelle relative alle diverse tipologie di concessione disposte dal presente decreto legislativo.

9. Sono conferite alle province le funzioni amministrative relative alla produzione di mangimi semplici, composti, completi o complementari, di cui agli articoli 4 e 5 della legge 15 febbraio 1963, n. 281, e successive modificazioni, ed al decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1988, n. 152. Lo svolgimento di dette attività si intende autorizzato, conformemente alla disciplina prevista dall'art. 20 della legge 7 agosto 1990, n. 241, qualora non sia comunicato all'interessato il provvedimento di diniego entro il termine di novanta giorni, che può essere ridotto con regolamento da emanare ai sensi dello stesso art. 20 della legge n. 241 del 1999.

nicht im Sinne dieses Artikels und des Art. 20 den Provinzen und den Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern zugewiesen wurden. Unter die übertragenen Befugnisse fallen auch die Verwaltungsbefugnisse betreffend die Umsetzung von Maßnahmen der Europäischen Union unbeschadet der Bestimmungen des Art. 18.

(2) Unbeschadet der Bestimmungen des Art. 18 Abs. 1 Buchst. *n), o), p), q), r), s), z), aa) und bb)* umfassen die an die Regionen übertragenen Befugnisse auch die Gewährung von Vergünstigungen, Beiträgen, Zuschüssen, Förderungen und Begünstigungen jeglicher Art zugunsten der Industrie, einschließlich jener in bezug auf die kleinen und mittleren Unternehmen, auf die von gemeinschaftlichen Programmen betroffenen Gebiete, auf Innovationsprogramme und Technologietransfer sowie auf einzelne Industriebranchen, auf Förderungsmaßnahmen und auf die Kooperation im Industriebereich, auf die Unterstützung der Investitionen, auf die Anlagen und den Ankauf von Maschinen, auf die Unterstützung der Vermarktung und der Internationalisierung der Unternehmen, auf die Förderung der Beschäftigung und der konkreten Serviceleistungen an Industrieunternehmen. Die übertragenen Befugnisse umfassen auch die Feststellung besonderer Voraussetzungen der Unternehmen, die im Gesetz zwecks Gewährung genannter Vergünstigungen, Beiträgen, Zuschüssen, Förderungen und Begünstigungen ausdrücklich vorgeschrieben sind. Zu den übertragenen Befugnissen zählen außerdem die technischen Maßnahmen sowie die Verwaltungs- und Kontrollmaßnahmen in Hinblick auf die Gewährung und Entrichtung der Unterstützungen für Produktionstätigkeiten in den Gebieten, die vom Staat als wirtschaftlich benachteiligt eingestuft sind. In die übertragenen Befugnisse fällt schließlich die Festlegung der Modalitäten zur Anwendung der Mittel der verhandelten Planung betreffend die Beziehungen zwischen Regionen und örtlichen Körperschaften, auch hinsichtlich der Kompetenzen, die den einzelnen Subjekten zuzuweisen sind.

(3) Zwecks Festlegung der Durchführungsmaßnahmen betreffend die übertragenen Verwaltungs- und Planungsbefugnisse leiten die Regionen funktionelle Formen der Kooperation mit den örtlichen Körperschaften nach den im Art. 3 Abs. 1 Buchst. *c)* des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 vorgesehenen Modalitäten ein.

(4) Ab dem Inkrafttreten dieses gesetzesvertretenden Dekrets kann jede Region die Bestimmung differenzierter Kriterien für die Anwendung der Maßnahmen laut Art. 18 Abs. 1 Buchst. *aa)* in dem jeweiligen Gebiet vorschlagen.

(5) Unbeschadet der Bestimmungen gemäß Art. 18 Abs. 1 Buchst. *n), o), p), q), r), s), z), aa) und bb)* werden die Mittel, die für die Gewährung von Vergünstigungen, Beiträgen, Zuschüssen, Förderungen und Begünstigungen jeglicher Art zugunsten der Industrie durch Staatsgesetze bestimmt werden, von den Regionen entrichtet.

(6) Die für die übertragenen Sachbereiche vorgesehenen Mittel werden unter die Regionen aufgeteilt und fließen in einen einzigen regionalen Fonds, der nach den von jeder Region festgelegten Bestimmungen verwaltet wird.

(7) Die Konzertierungen und Vereinbarungen mit dem Minister für Industrie, Handel und Handwerk in bezug auf die den Regionen zugewiesenen Befugnisse werden abgeschlossen.

(8) Durch Dekret des Präsidenten des Ministerrates und auf Vorschlag der Konferenz Staat-Regionen werden die Aufteilungskriterien bestimmt, welche auch eventuelle Mindestanteile in bezug auf die unterschiedlichen Zielsetzungen gesamtstaatlicher Bedeutung sowie auf die unterschiedlichen Gewährungsformen laut diesem gesetzesvertretenden Dekret vorsehen können.

(9) An die Provinzen werden die Verwaltungsbefugnisse in bezug auf die Herstellung von einfachem Futter, Misch-, Komplett- oder Ergänzungsfutter gemäß Art. 4 und 5 des Gesetzes vom 15. Februar 1963, Nr. 281 mit seinen späteren Änderungen und gemäß Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. März 1988, Nr. 152 übertragen. Die Ausübung genannter Tätigkeiten gilt im Sinne der Bestimmungen des Art. 20 des Gesetzes vom 7. August 1990, Nr. 241 als genehmigt, sofern dem Betroffenen die Ablehnung nicht innerhalb neunzig Tagen mitgeteilt wird, wobei diese Frist durch eine im Sinne des genannten Art. 20 des Gesetzes Nr. 241/1999 zu erlassende Verordnung gekürzt werden kann.

10. Resta di competenza degli organi e delle amministrazioni statali e centrali la gestione dei procedimenti amministrativi fino a compimento dei conseguenti atti di liquidazione ed erogazione delle agevolazioni, per i quali alla data di effettivo trasferimento e delega delle funzioni risulta già avviato il relativo procedimento amministrativo.

11. Con i decreti legislativi, emanati ai sensi dell'art. 10 della legge 15 marzo 1997, n. 59, sono individuate le attività di collaudo, autorizzazione o omologazione comunque denominate, relative a macchine, prodotti e dispositivi, ivi inclusi quelli sottoposti a marcatura CE, da conservare allo Stato, da attribuire agli enti locali o che possono essere svolte anche da soggetti privati abilitati.

12. Le regioni provvedono alle incentivazioni ad esse conferite ai sensi del presente articolo, con legge regionale. Esse subentrano alle amministrazioni statali nei diritti e negli obblighi derivanti dalle convenzioni dalle stesse stipulate in forza di legge ed in vigore alla data di emanazione del presente decreto legislativo e stipulando, ove occorra, atti integrativi alle convenzioni stesse per i necessari adeguamenti.»

«Art. 30 (Conferimento di funzioni alle regioni)

1. Sono delegate alle regioni le funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli enti locali ai sensi dell'art. 31.

2. Sono attribuiti alle regioni i compiti previsti dagli articoli 12, 14 e 30 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, ad esclusione di quelli concernenti iniziative per le quali risultino già formalmente impegnati i fondi. Per quanto attiene alle funzioni di cui al medesimo art. 30 della legge n. 10 del 1991 trasferite alle regioni, resta ferma la funzione d'indirizzo ai sensi dell'art. 8 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

3. Il coordinamento e la verifica in ambito nazionale delle iniziative relative ai progetti dimostrativi di cui all'art. 12 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, è affidato alla Conferenza unificata. Le decisioni assunte in tale sede sono vincolanti ai fini dell'ammissibilità delle iniziative al finanziamento da parte delle singole regioni. Per le regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano il conferimento delle funzioni e dei compiti, nonché dei connessi beni e risorse, avviene nel rispetto degli statuti e attraverso apposite norme di attuazione.

4. Per fare fronte alle esigenze di spesa relative alle attività di cui al comma 1 del presente articolo e per le finalità della legge 9 gennaio 1991, n. 10, le regioni a statuto ordinario destinano, con le loro leggi di bilancio, almeno la quota dell'1 per cento delle disponibilità conseguite annualmente ai sensi dell'art. 3, comma 12, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

5. Le regioni svolgono funzioni di coordinamento dei compiti attribuiti agli enti locali per l'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, nonché compiti di assistenza agli stessi per le attività di informazione al pubblico e di formazione degli operatori pubblici e privati nel campo della progettazione, installazione, esercizio e controllo degli impianti termici. Le regioni riferiscono annualmente alla Conferenza unificata sullo stato di attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, nei rispettivi territori.»

«Art. 34 (Conferimento di funzioni alle regioni)

1. Le funzioni degli uffici centrali e periferici dello Stato relative ai permessi di ricerca ed alle concessioni di coltivazione di minerali solidi e delle risorse geotermiche sulla terraferma sono delegate alle regioni, che le esercitano nell'osservanza degli indirizzi della politica nazionale nel settore minerario e dei programmi nazionali di ricerca.

(10) Die Staats- und Zentralorgane bzw. -verwaltungen sind weiterhin für die Abwicklung der Verwaltungsverfahren bis zum Abschluss der entsprechenden Maßnahmen zur Feststellung und Entrichtung der Unterstützungen zuständig, falls genannte Verwaltungsverfahren zum Zeitpunkt der tatsächlichen Übertragung und Delegation der Befugnisse bereits eingeleitet wurden.

(11) Durch die im Sinne des Art. 10 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 erlassenen gesetzesvertretenden Dekrete werden die wie auch immer benannten Abnahme-, Zulassungs- oder Homologationstätigkeiten in bezug auf Maschinen, Erzeugnisse und Vorrichtungen - einschließlich jener, für welche die CE-Markierung erforderlich ist - bestimmt, die dem Staat vorbehalten bleiben bzw. die an die örtlichen Körperschaften zu delegieren sind oder auch von zugelassenen Privatsubjekten ausgeübt werden können.

(12) Die Förderungsmaßnahmen, für welche die Regionen im Sinne dieses Artikels zuständig sind, werden durch Regionalgesetz geregelt. Die Regionen übernehmen von den staatlichen Verwaltungen die Rechte und Pflichten in Zusammenhang mit den Vereinbarungen, die von letzteren kraft Gesetz abgeschlossen wurden und die am Tag des Erlasses dieses gesetzesvertretenden Dekrets gelten, wobei sie für die eventuell erforderlichen Anpassungen Ergänzungsakte zu den Vereinbarungen abschließen.“

„Art. 30 (Übertragung von Befugnissen an die Regionen)

(1) Den Regionen werden die Verwaltungsbefugnisse im Bereich Energie einschließlich jener betreffend erneuerbare Energiequellen, Elektroenergie, Atomkraft, Erdöl und Erdgas delegiert, die nicht im Sinne des Art. 29 dem Staat vorbehalten sind und nicht im Sinne des Art. 31 den örtlichen Körperschaften zugewiesen wurden.

(2) An die Regionen werden die in den Art. 12, 14 und 30 des Gesetzes vom 9. Jänner 1991, Nr. 10 vorgesehenen Aufgaben zugewiesen, mit Ausnahme jener betreffend Initiativen, für welche die offizielle Zweckbindung von Mitteln bereits erfolgt ist. Hinsichtlich der an die Regionen übertragenen Befugnisse laut genanntem Art. 30 des Gesetzes Nr. 10/1991 bleibt die Ausrichtungsbefugnis im Sinne des Art. 8 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 aufrecht.

(3) Für die Koordinierung und die Überprüfung der Initiativen betreffend Innovationsprojekte gemäß Art. 12 des Gesetzes vom 9. Jänner 1991, Nr. 10 ist auf gesamtstaatlicher Ebene die vereinigte Konferenz zuständig. Ihre Entscheidungen sind bindend, um die Initiativen zur Finanzierung seitens der einzelnen Regionen zulassen zu können. Für die Regionen mit Sonderstatut und die autonomen Provinzen Trient und Bozen erfolgt die Übertragung der Befugnisse und Aufgaben sowie der damit verbundenen Güter und Mittel durch besondere Durchführungsbestimmungen unter Berücksichtigung der Statuten.

(4) Zur Deckung der Ausgaben, die mit den Tätigkeiten gemäß Abs. 1 dieses Artikels und mit den Zielsetzungen des Gesetzes vom 9. Jänner 1991, Nr. 10 verbunden sind, stellen die Regionen mit Normalstatut in ihren Haushaltsgesetzen mindestens 1 Prozent der im Sinne des Art. 3 Abs. 12 des Gesetzes vom 28. Dezember 1995, Nr. 549 jährlich erworbenen Mittel zur Verfügung.

(5) Die Regionen koordinieren die den örtlichen Körperschaften zugewiesenen Aufgaben zur Durchführung des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 26. August 1993, Nr. 412 und unterstützen sie bei der Information der Bürger und bei der Ausbildung - im öffentlichen und privaten Bereich - von Fachleuten für die Projektierung, Installierung, Benutzung und Wartung von Heizanlagen. Die Regionen berichten jährlich der vereinigten Konferenz über den Anwendungsstand des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 26. August 1993, Nr. 412 im jeweiligen Gebiet.“

„Art. 34 (Übertragung von Befugnissen an die Regionen)

(1) Die Befugnisse der staatlichen Zentral- und Außenämter in bezug auf Schürferlaubnisse und Ermächtigungen zur Gewinnung von festen mineralischen Rohstoffen und von geothermischer Energie auf dem Festland werden an die Regionen übertragen, welche sie unter Beachtung der gesamtstaatlichen politischen Ausrichtungen für den Bergbaubereich und der gesamtstaatlichen Forschungsprogramme ausüben.

2. Sono altresì delegate alle regioni le funzioni di polizia mineraria su terraferma che le leggi vigenti attribuiscono agli ingegneri capo dei distretti minerari ed ai prefetti, nonché le funzioni di polizia mineraria relative alle risorse geotermiche su terraferma.

3. Sono delegate alle regioni la concessione e l'erogazione degli ausili finanziari che le leggi dello Stato prevedono a favore dei titolari di permessi di ricerca o di concessioni di coltivazione di sostanze minerali e di risorse geotermiche, nonché degli ausili disposti dai programmi previsti dalle leggi dello Stato per aree interessate a processi di riconversione delle attività minerarie.

4. È altresì delegata alle regioni la determinazione delle tariffe entro i limiti massimi fissati ai sensi dell'art. 33, lettera i).

5. I canoni dovuti dai titolari dei permessi e delle concessioni sono devoluti alle regioni territorialmente interessate, le quali provvedono altresì alla loro determinazione entro i limiti fissati ai sensi dell'art. 33, lettera c).

6. Gli obblighi di informazione previsti a carico dei titolari di permessi e di concessioni sono assolti mediante comunicazione all'autorità regionale competente, la quale provvede alla trasmissione dei dati al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per i compiti di spettanza di questo.

7. Nulla è innovato quanto agli obblighi di informazione delle imprese nei confronti dei comuni, i quali trasmettono all'autorità regionale le relazioni previste dalla legislazione vigente.

8. Sono soppressi i pareri di organi consultivi centrali previsti dalla disciplina dei procedimenti relativi a competenze delegate alle regioni ai sensi del presente articolo.»

«Art. 41 (Conferimento di funzioni alle regioni e agli enti locali)

1. Sono trasferite alle regioni e ai comuni tutte le funzioni in materia di fiere e mercati, salvo quelle espressamente conservate allo Stato dall'art. 40.

2. Sono trasferite in particolare alle regioni le funzioni amministrative concernenti:

- a) il riconoscimento della qualifica delle manifestazioni fieristiche di rilevanza nazionale e regionale nonché il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento, sentito il comune interessato;
- b) gli enti fieristici di Milano, Verona e Bari, d'intesa con i comuni interessati;
- c) la pubblicazione del calendario annuale delle manifestazioni fieristiche;
- d) le competenze già delegate ai sensi dell'art. 52, comma primo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
- e) la promozione dell'associazionismo e della cooperazione nel settore dei commerci, nonché l'assistenza integrativa alle piccole e medie imprese sempre nel settore del commercio;
- f) la concessione e l'erogazione di ogni tipo di ausilio finanziario;
- g) l'organizzazione, anche avvalendosi dell'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE), di corsi di formazione professionale, tecnica e manageriale per gli operatori commerciali con l'estero, di cui all'art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

3. Sono trasferite ai comuni, anche in forma associata e nelle zone montane anche attraverso le comunità montane, le funzioni amministrative concernenti il riconoscimento della qualifica delle manifestazioni fieristiche di rilevanza locale e le relative autorizzazioni allo svolgimento.

4. Le regioni assicurano, mediante intese tra loro, sentiti i comuni interessati, il coordinamento dei tempi di svolgimento delle manifestazioni fieristiche, fatto salvo quanto previsto dall'art. 40, comma 1, lettera e).

(2) An die Regionen werden darüber hinaus die Befugnisse der Bergbaupolizei auf dem Festland, die nach den geltenden Gesetzen den Chefindingenieuren der Bergbauggebiete und den Präfekten zustehen, sowie die Befugnisse der Bergbaupolizei betreffend geothermische Energiequellen auf dem Festland übertragen.

(3) An die Regionen werden die Gewährung und die Entrichtung der in den Staatsgesetzen vorgesehenen Finanzhilfen für die Inhaber von Schürferlaubnissen oder von Ermächtigungen zur Gewinnung mineralischer Rohstoffe und geothermischer Energie sowie der Unterstützungen aufgrund der in Staatsgesetzen vorgesehenen Programme für die Umstrukturierung von Bergbaugebieten übertragen.

(4) An die Regionen wird auch die Festlegung der Gebühren in den laut Art. 33 Buchst. i) bestimmten Höchstgrenzen übertragen.

(5) Die von den Inhabern von Erlaubnissen und Ermächtigungen zu zahlenden Gebühren werden den gebietsmäßig zuständigen Regionen zugewendet, die auch für deren Festlegung in den laut Art. 33 Buchst. c) bestimmten Grenzen verantwortlich sind.

(6) Die Informationspflichten, die den Inhabern von Erlaubnissen und Ermächtigungen obliegen, werden durch Mitteilung an die zuständige Regionalbehörde erfüllt, welche dem Ministerium für Industrie, Handel und Handwerk die Daten zwecks Erledigung der ihm zustehenden Aufgaben weiterleitet.

(7) Völlig unverändert bleiben die Informationspflichten der Unternehmen gegenüber den Gemeinden, welche der Regionalbehörde die in der geltenden Gesetzgebung vorgesehenen Berichte übermitteln.

(8) In bezug auf die Befugnisse, die im Sinne dieses Artikels an die Regionen übertragen werden, sind die in der Verfahrensregelung vorgesehenen Stellungnahmen von zentralen Beratungsorganen nicht mehr einzuholen.“

„Art. 41 (Übertragung von Befugnissen an die Regionen und an die örtlichen Körperschaften)

(1) Sämtliche Befugnisse im Bereich Messen und Märkte - mit Ausnahme jener, die im Sinne des Art. 40 ausdrücklich dem Staat vorbehalten sind - werden an die Regionen und die Gemeinden übertragen.

(2) Insbesondere werden an die Regionen die Verwaltungsbefugnisse in folgenden Bereichen übertragen:

- a) Zuerkennung der Bezeichnung Messeveranstaltung gesamtstaatlicher bzw. regionaler Bedeutung sowie Erteilung der Durchführungsermächtigung nach Anhören der betreffenden Gemeinde;
- b) Messekörperschaften Mailand, Verona und Bari, im Einvernehmen mit den betreffenden Gemeinden;
- c) Veröffentlichung des Jahreskalenders der Messeveranstaltungen;
- d) Zuständigkeiten, die im Sinne des Art. 52 Abs. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 24. Juli 1977, Nr. 616 bereits übertragen wurden;
- e) Förderung des Vereins- und Genossenschaftswesens im Handelsbereich sowie ergänzende Unterstützung für kleine und mittlere Handelsunternehmen;
- f) Gewährung und Entrichtung von finanziellen Unterstützungen jeglicher Art;
- g) Veranstaltung - auch unter Mitwirkung des Gesamtstaatlichen Instituts für den Außenhandel (ICE) - von Berufs-, Fach- und Managementausbildungslehrgängen für die Handelsunternehmen mit Auslandsbeziehungen gemäß Art. 35 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 24. Juli 1977, Nr. 616.

(3) Die Verwaltungsbefugnisse betreffend die Zuerkennung der Bezeichnung Messeveranstaltung von örtlichem Interesse und sowie die Erteilung der Durchführungsermächtigung werden an die Gemeinden übertragen, die diese eventuell durch Verbände oder auch - in Berggebieten - durch Berggemeinschaften wahrnehmen können.

(4) Die Regionen sorgen im gegenseitigen Einvernehmen und nach Anhören der betreffenden Gemeinden für die zeitliche Koordinierung der Messeveranstaltungen unbeschadet der Bestimmungen gemäß Art. 40 Abs. 1 Buchst. e).

5. Fino alla data di effettivo conferimento delle funzioni di cui al presente capo restano in carica gli attuali titolari degli organi degli enti di cui al comma 2, lettera b).»

«Art. 48 (Conferimento di funzioni alle regioni)

1. I trasferimenti e le deleghe di funzioni alle regioni, disposti nelle materie di cui al presente titolo, comprendono, tra l'altro, le funzioni relative:

- a) all'organizzazione ed alla partecipazione a fiere, mostre ed esposizioni organizzate al di fuori dei confini nazionali per favorire l'incremento delle esportazioni dei prodotti locali, anche con la stampa e la distribuzione di pubblicazioni per la relativa propaganda;
- b) alla promozione e al sostegno alla costituzione di consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali e artigiane, come individuati dagli articoli 1 e 2 della legge 21 febbraio 1989, n. 83;
- c) alla promozione ed al sostegno finanziario, tecnico-economico ed organizzativo di iniziative di investimento e di cooperazione commerciale ed industriale da parte di imprese italiane;
- d) allo sviluppo della commercializzazione nei mercati di altri Paesi dei prodotti agroalimentari locali;
- e) alla promozione ed al sostegno della costituzione di consorzi agroalimentari, come individuati dall'art. 10, comma 1, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 1981, n. 394;
- f) alla promozione ed al sostegno della costituzione di consorzi turistico-alberghieri, come individuati dall'art. 10, comma 2, del citato decreto-legge n. 251 del 1981;
- g) alla predisposizione ed all'attuazione di ogni altra iniziativa idonea a favorire i predetti obiettivi.

2. Nell'esercizio delle funzioni amministrative di cui al comma 1, le regioni possono avvalersi anche dell'ICE e delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura:»

- Il testo dell'art. 6 del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, è il seguente:

«Art. 6 (*Rideterminazione delle aliquote per il finanziamento delle funzioni conferite*) - 1. I trasferimenti erariali connessi con l'attribuzione di funzioni e di compiti alle regioni, ai sensi del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, cessano a decorrere dal 1° gennaio del secondo anno successivo al completamento del procedimento di identificazione delle risorse di cui all'art. 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59. Entro il 30 giugno del medesimo anno, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle finanze e del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, è variata prioritariamente la quota di compartecipazione di cui all'art. 2, nonché le aliquote di cui all'art. 3, e la quota di compartecipazione di cui all'art. 4, al fine di assicurare la copertura degli oneri connessi alle funzioni conferite alle regioni a statuto ordinario.»

(5) Bis zum Zeitpunkt der tatsächlichen Zuweisung der in diesem Kapitel vorgesehenen Befugnisse bleiben die derzeitigen Organe der Körperschaften gemäß Abs. 2 Buchst. b) im Amt.“

„Art. 48 (Übertragung von Befugnissen an die Regionen)

(1) Die Übertragung und Delegation von Befugnissen an die Regionen auf den in diesem Kapitel angeführten Gebieten umfassen unter anderem Befugnisse betreffend:

- a) Veranstaltung von Messen und Ausstellungen bzw. Beteiligung an im Ausland stattfindenden Messen und Ausstellungen zur Förderung des Exports von lokalen Produkten, einschließlich Druck und Verbreitung von Werbeveröffentlichungen;
- b) Förderung und Unterstützung der Schaffung von Konsortien unter kleinen und mittleren Industrie-, Handels- und Gewerbeunternehmen gemäß Art. 1 und 2 des Gesetzes vom 21. Februar 1989, Nr. 83;
- c) finanzielle, technisch-wirtschaftliche und organisatorische Förderung bzw. Unterstützung von Initiativen italienischer Unternehmen betreffend Investitionen sowie die Kooperation im Handels- und Industriebereich;
- d) Entwicklung der Vermarktung örtlicher Landwirtschaftsprodukte und Nahrungsmittel im Ausland;
- e) Förderung und Unterstützung der Schaffung von Konsortien im Landwirtschafts- und Ernährungsbereich gemäß Art. 10 Abs. 1 des Gesetzesdekrets vom 28. Mai 1981, Nr. 251, umgewandelt und geändert durch Gesetz vom 29. Juli 1981, Nr. 394;
- f) Förderung und Unterstützung der Schaffung von Konsortien im gastgewerblichen Bereich gemäß Art. 10 Abs. 2 des erwähnten Gesetzesdekrets Nr. 251/1981;
- g) Planung und Umsetzung jeder sonstigen Initiative zur Verfolgung genannter Ziele.

(2) Bei der Ausübung der Verwaltungsbefugnisse gemäß Abs. 1 können die Regionen auch das ICE und die Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern in Anspruch nehmen.“

- Der Art. 6 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 18. Februar 2000, Nr. 56 lautet folgendermaßen:

„Art. 6 (*Neufestlegung der Prozentsätze zur Finanzierung der übertragenen Befugnisse*) - (1) Die Übertragung von staatlichen Abgaben in Zusammenhang mit der Zuweisung von Befugnissen und Aufgaben an die Regionen im Sinne des I. Kapitels des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 endet mit Wirkung vom 1. Jänner des zweiten Jahres nach Abschluss des Verfahrens zur Festlegung der Mittel gemäß Art. 7 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59. Bis zum 30. Juni desselben Jahres werden durch Dekret des Präsidenten des Ministerrates auf Vorschlag des Finanzministers und des Schatzministers - Ministers für Haushalt und Wirtschaftsplanung im Einvernehmen mit der ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen dem Staat, den Regionen und den autonomen Provinzen Trient und Bozen vorrangig der Beteiligungsanteil gemäß Art. 2 sowie die Prozentsätze gemäß Art. 3 und der Beteiligungsanteil gemäß Art. 4 geändert, um die Deckung der Kosten zu gewährleisten, die mit den an die Regionen mit Normalstatut übertragenen Befugnissen verbunden sind.“